

Lo svolgimento di un tema

N. 47 P

Riportiamo da « *In alto* » un vigoroso articolo di Mons. Prosperini, affinché sia attentamente letto e meditato dai genitori, responsabili della educazione dei proprii figli.

Possa esso ridare a certi genitori quel senso di retto sentire che hanno smarrito.

« Una notte insonne »

E' il tema di una composizione data da svolgere, pochi giorni or sono, agli scolari di una V classe elementare.

Ed ecco lo svolgimento — testuale — di uno degli alunni:

« Una domenica sera mia madre mi accompagnò al cinematografo. Si rappresentava una pellicola assai divertente ed istruttiva. Non appena lo spettacolo finì, il sipario si chiuse, aprendosi poco dopo. Ma quale scandalo mi si presentò innanzi agli occhi! Due signorine spudorate, si esposero al pubblico. Per un po' guardai, ma poi abbassai gli occhi. Ritornai a letto; cercavo di addormentarmi scacciando le visicini cattive, ma non vi riuscii. Dopo un po' mi addormentai, ma di soprassalto mi svegliai e così, fino alla mattina, non presi sonno. Mi pentii di non aver subito abbassato gli occhi. Ed ora andrò al cine soltanto quando ci accompagneranno i nostri Maestri; allora sarò sicuro che dello scandalo non se ne rappresenterà ».

La composizione è stata classificata con 7 decimi e mezzo! E forse non meritava di più; ma, se l'insegnante avesse voluto classificare la sincerità del suo allievo, avrebbe dovuto regalargli un bel 10.

Però qui c'è un'altra persona da classificare: quella mamma

« Quella mamma » così sciocca, che accompagna il figlio al cinematografo senza sapere, di cosa, prima o dopo della « pellicola assai divertente e istruttiva » l'impresario senza scrupoli avrebbe deliziato il suo pubblico; quella mamma di una coscienza morale così incancrenita, da non sentire l'elementare dovere di andarsene dalla sala con il suo figlio, appena essa accennava a mutarsi in un luogo di corruzione.

Per « quella mamma » ci vuol altro che la innocua sanzione di un voto scolastico! ci vorrebbero le verghe. Dicono che in Inghilterra è ancora in vigore la fustigazione per certi reati (è più sbrigativa e non costa nulla all'erario!) ed in particolare per quelli commessi dai genitori in danno morale dei figli. Una volta tanto evviva la giurisprudenza inglese!

Ma possibile, che mentre i fanciulli si sentono a disagio innanzi a certe esibizioni e... perdono il sonno, poveri piccoli! ci sieno delle mamme, che hanno perduto ogni senso di pudore ed ogni dignità? forse perchè... la loro faccia ha preso i colori di moda, non riescono più ad arrossire? Non sanno le terribili parole, che Gesù, proprio Lui mitezza infinita, ha detto per i disgraziati che scandalizzano i fanciulli? « *Chi avrà scandalizzato uno di questi piccini, che credono in me, sarebbe meglio per lui, che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse immerso nel profondo del mare* ».

Queste cose non le scriviamo

per « quella mamma » o per « quelle mamme », che conducono i figli alla varietà », chè esse non sono certo lettrici di questo giornale.

Ma le « altre mamme » oneste e cristiane, che leggono queste pagine, si convincano, che non basta non condurre i figliuoli « proprii » ad infangarsi l'anima; bisogna muoversi, lavorare, agitarsi, perchè le mamme incoscienti (a non dir peggiori!) diventino, attraverso un intelligente e coraggioso apostolato, coscienti della loro e della dignità dei figli. Perchè la corruzione delle altre famiglie a poco o a tanto, o prima o dopo si appiccica come una lebbra schifosa alle famiglie sane.

Tempo fa si è agitata una campagna abbastanza vigorosa contro la « varietà » che si è intruso negli spettacoli cinematografici.

Si è invocato che « almeno » il « Varietà » stesse a sè, come del resto era sempre stato, relegato nei locali, i cui frequentatori non hanno più nulla da perdere in fatto di pudore e di dignità.

Invece non s'è ottenuto nulla. Perchè? Chi ha salvato il « Varietà » dalla condanna degli onesti? Non certo i genitori, non certo le mamme, che più danno alla Patria, ma i soliti speculatori, i responsabili delle voci più spaventosamente passive nel bilancio del paese.

Fra queste voci passive: le notti insonni dei fanciulli. Perchè i fanciulli, che non dormono la notte sono ammalati.

E... peggio assai se sono ammalati nel cuore!

F. Prosperini.